

Abbagnale

sesta gioia

mondiale!



Il timoniere Giuseppe Di Capua in piedi, Carmine Abbagnale esulta con un colpo di remo, il fratello Giuseppe alza un braccio: in 10 anni il nostro armo ha vinto 6 ori mondiali e 2 olimpici

Palate dritte al cuore

Le domeniche in barca della famiglia Abbagnale ci regalano da dieci anni medaglie e brividi. Davanti a questi fratelloni, capaci di far suonare l'Inno di Mameli nei posti più impensati, è ogni volta più difficile restare nei limiti dello sport e non scivolare dentro l'epica. Tutte le loro imprese continuano ad avere un profumo di buca-to perfino anacronistico. Insomma Giuseppe e Carmine, con l'indispensabile complemento dell'irresistibile folletto che è Peppino Di Capua, vogliono costringere anche i più scettici a credere nelle favole.

La loro in effetti è una favola nata e sviluppatasi in uno dei luoghi più tribolati d'Italia. È una bizzarra storia all'incontrario in cui sono stati capovolti tanti luoghi comuni. Dalla struttura fisica, che è quella di due novelli Ercoli in una terra non famosa per produrre simili giganti, alla scelta di una disciplina che nel Meridione ha sempre avuto pochissimi cultori. E poi la tenacia, la dedizione ai sacrifici, il carattere introverso, la spontaneità degli atteggiamenti, la totale mancanza di opportunismo, il sogno di un impiego statale con la garanzia dello stipendio al 27 di ogni mese.

Nelle loro palate, che ieri hanno stabilito nuovi primati, esplose l'Italia dei buoni sentimenti. Questa Italia spesso senza voce ma determinata, attaccata a valori che la confusione e il bailamme dei tempi presenti indurrebbero a dimenticare. Nel pomeriggio della Tasmania, quando qui era appena l'alba, i due veterani hanno messo l'ottavo suggello ad una carriera irripetibile. L'hanno messo nonostante i dolori e i problemi fisici di una giovi-

nezza che si allontana e nonostante le fosche ombre scatenate dalla sconfitta in batteria e dalla polemica divampata nel clan federale.

La televisione ce li ha mostrati esausti e curvi dopo il successo. Appaiono quali eroi omerici di una piccolissima Iliade che loro riescono ogni volta a farci sentire anche un po' nostra. Adesso vogliono arrivare ai mondiali '91 di Vienna, alle Olimpiadi di Barcellona '92. Di sicuro sono già arrivati al cuore della gente.

Alfio Caruso

Dal canottaggio

altri due trionfi

Nei seniores, oltre all'oro del due con, i mondiali in Tasmania ci regalano il bronzo del quattro di coppia. Successo nei pesi leggeri, con due ori: nel quattro di coppia e nell'otto

A pagina 23 E. CAMPANA